

VAL DI SUSÀ Ritirate le restrizioni agli imputati del processo sugli scontri del 2011

I grillini spaccano i No Tav «Non sono loro i liberatori»

→ **Susa** Spaccatura tra l'ala grillina del movimento No Tav e la forte componente che si identifica nella sinistra radicale.

Con l'attenzione per la manifestazione di sabato concentrata tutta sulla visita dei neoparlamentari del Movimento 5 Stelle al Cantiere di Chiomonte, la discussione si è accesa on line. Ieri sulla più importante mailing list del movimento, Assemblea Permanente, è apparso un documento firmato da attivisti da sempre in prima fila nella battaglia contro il supertreno. «I liberatori non esistono, sono solo i popoli che si liberano da soli», è il titolo della discussione. «Siamo da sempre aderenti al movimento No Tav, impegnati nel fattivo sostegno alla manifestazione del 23 marzo - si legge -. Ultimamente però, stanno emergendo alcune problema-

tiche, che secondo noi devono essere al più presto affrontate e discusse collettivamente dal movimento». I firmatari del documento chiedono un rilancio della partecipazione dal basso dei comitati territoriali ed esprimono il timore che nel movimento si stia instaurando «un meccanismo di delega in bianco con l'apposizione di un'etichetta politica al movimento stesso, ignorando la sua pluralità e l'apporto che le varie sensibilità politiche hanno sempre e comunque dato, a fianco della popolazione della

Val di Susa, contro il Tav». A chi teme che il simbolo dei 5 Stelle possa conquistare troppo spazio accanto al treno crociato che sventa sulle bandiere bianche e rosse del movimento risponde, sempre attraverso la mailing list, il portavoce storico Alberto Perino, da tempo apertamente schierato a favore dei grillini. «Se a qualcuno prude di aver perso le elezioni cerchi di chiedersi il perché, invece di cercare e rimpiangere nel torbido sfruttando il movimento No Tav. Chi semina vento raccoglie tempesta».

→ Il timore è che il simbolo dei 5 Stelle possa conquistare troppo spazio accanto al treno crociato che sventa sulle bandiere bianche e rosse del movimento No Tav

La discussione resta aperta sulla mailing list anche se nulla, per ora, appare sui siti del movimento o nelle assemblee pubbliche. L'ultima è stata organizzata dagli studenti a Palazzo Nuovo: l'occasione per tornare a fare le pulci ai conti del cantiere. «155mila euro per la fornitura di acqua per wc - dice Perino - Pensate quante borse di studio si potevano finanziare con l'acqua del cesso». Alla manifestazione di sabato, intanto, potrebbero essere presenti anche gli ultimi 30 No Tav, imputati nel maxiprocesso sugli scontri dell'estate 2011, per quali vigevano ancora restrizioni sui territori fuori Chiomonte. Per tutti le restrizioni sono state ritirate. Vigono solo il divieto di dimora nel comune dove sorge il cantiere.

[c.r.]



Sabato i No Tav torneranno a marciare in Val di Susa